

## LA FINANZIARIA

## IL DIBATTITO

Il vicepremier apre la festa «itinerante» della Margherita e non smentisce l'«offensiva» per convincere il governo a tagliare sul fisco

Ospite all'inaugurazione anche Piero Fassino che guarda alle primarie del Pd: «La giornata storica di questo ottobre sarà il 14, non il 20...»

# Rutelli insiste: «Giù le tasse subito»

«Ci sono le condizioni per una finanziaria leggera». E torna a puntare sulla casa (Ici e affitti)

di Maria Zegarelli inviata a Paestum

**L'APPRODO** «Mi faccia prima salire, poi vediamo l'approdo». Metafore. Il mare è calmo, ma soffia un vento forte, che rallenta la corsa dell'aliscafo. Francesco Rutelli ripete a Salerno quello che ha detto l'altro ieri a Roma. C'è già chi parla di asse Veltroni-Rutelli, di

irritazione del premier. Di contro c'è chi riferisce di un chiarimento tra il candidato alla guida del Pd e il premier. Rutelli ribadisce: «Bisogna ridurre la pressione fiscale e tenere sotto controllo la spesa. Ma penso ci siano le condizioni per fare una Finanziaria in cui la priorità sia quella di dare alle famiglie e agli italiani un impulso per la crescita e per la difesa del potere d'acquisto, soprattutto degli italiani con un reddito medio-basso». Il vicepremier insiste più volte su due concetti. Difesa del potere d'acquisto e riduzione della pressione fiscale, già dalla prossima finanziaria. «Si può fare». «Ci sono le condizioni» ribadisce più tardi il segretario Ds Piero Fassino, intervistato dal direttore del tg 3 Di Bella. Rutelli indica le misure di cui ha più volte parlato, anche nei mesi scorsi: riduzione dell'Ici, delle tasse sull'affitto (una sorta di tassa "piatta" bloccata al 20%), misure volte a rendere meno debole il potere d'acquisto, (un fiscal-drug per rendere meno vulnerabili gli stipendi e non penalizzare i lavoratori con lo scatto di aliquote che potrebbero far perdere tutti i benefici di un - piccolo - aumento). Il dibattito in vista della Finanziaria è ormai aperto, la sinistra radicale preme, lo stesso Veltroni ha parlato della necessità di abbassare le tasse. La destra cavalca il malcontento. Dopo poco più di un'ora dalle dichiarazioni del vicepremier, Palazzo Chigi diffonde la nota per ribadire che la priorità resta il risanamento, e che «le posizioni espresse sono uno stimolo autorevole». Non viene letta come una presa di distanza, qui a Paestum, dove inizia la festa nella cornice suggestiva del Tempio di Cecere. Il governo sta cercando una soluzione, nessuno vuole andare ad una rottura, anche se le tensioni sono forti. Davanti c'è il 20 ottobre, la manifestazione della sinistra radicale contro il protocollo sul welfare. Non c'è un ri-

schio di crisi, secondo il vicepremier: «Ho detto fin dall'inizio che è sbagliata quell'iniziativa. Sarebbe bene che non ci fossero le manifestazioni come quelle del 20 ottobre». Le repliche non si fanno attendere, da Roma. Da Ferrero ai Verdi. A Paestum, sullo schermo scorrono le immagini della storia del partito. Rosy Bin-

di che sorride, Rutelli che va in bici, Arturo Parisi, Romano Prodi e il vicepremier che si abbracciano... «L'approdo della festa è una sfida per il futuro. Con i nostri cinque anni di storia abbiamo contribuito a costruire il futuro, cioè il Partito democratico. In questi anni la Margherita ha unito culture diverse e dobbiamo

continuare questa battaglia non guardando al passato, ma al futuro. E il futuro che abbiamo deciso di costruire è la nascita del Partito democratico, che sarà la prima formazione del Paese e metterà fine alla troppo lunga transizione italiana». Fassino, primo ospite della festa fa previsioni: «Il 14 ottobre sarà una giornata sto-

rica non solo per il Pd ma per la democrazia. La vera giornata di ottobre non sarà il 20 ma il 14, meno parliamo del 20 meglio è». E sul fisco, poi, non può passare il messaggio culturale dell'era berlusconiana «fisco=rapina». «C'è una parte dell'opposizione che rappresenta il fisco come una stortura che va eliminata, noi non possiamo ragionare in questi termini, possiamo discutere se diminuire le tasse. Abbiamo il dovere di rivendicare fino in fondo quello che abbiamo fatto in questo anno, i risultati che abbiamo raggiunto sono figli della finanziaria». E dalla matassa aggroviata delle dichiarazioni

agostane, tira fuori il filo «comune» che lega il governo: rigore nel ridurre il debito, indispensabile per la stabilità economica e «al tempo stesso inserire una riduzione fiscale consistente per il bene casa, alzando la quota per la riduzione dell'Ici, alleggerimento fiscale per le fasce di reddito medio-basse, riduzione fiscale a tutto ciò che crea investimento e lavoro, tutela del reddito». Una finanziaria «leggera», dunque. Con Padoa Schioppa se ne «è parlato». In sala stampa, a fine serata arriva Zuccherò, abito nero brillante. Non ha cantato, ha parlato del blues, «musica riformista», per dirla con Lusetti.



Foto di Pasquale Stanzone/Ansa

**DL**  
L'ultima festa al sud è itinerante

**AGROPOLI** «Sembra un'arca di Noè», scherza Francesco Rutelli rivolgendosi al responsabile comunicazione della Margherita, Renzo Lusetti, che ha raccolto su una motonave giornalisti ed esponenti di partito della Margherita per far partire l'ultima festa di partito prima della nascita del Pd. Dopo Caorle, infatti, quest'anno la festa Dl si terrà tra la costiera amalfitana e quella cilentana e sarà itinerante. Ovvero a bordo di un catamarano si toccheranno varie località, da Vietri ad Agropoli, da Amalfi a Pontecagnano, per discutere delle modalità della nascita del Pd. Nessun invito per esponenti di altri partiti (solo Mastella), Rutelli, prima di aprire ufficialmente la kermesse (durante la quale intervorranno tra gli altri Fassino, nei prossimi giorni Veltroni, D'Alema, Parisi, Rosy Bindi, Enrico Letta, Giuseppe Fiorini, De Mita) ha spiegato il motivo per cui quest'anno la festa di partito è stata organizzata a Salerno: «Vogliamo far capire che il mezzogiorno per il Partito democratico sarà una delle priorità, il sud vuole risposte».

**IL RETROSCENA** Prodi guarda senza sorridere alle accelerazioni sul meno tasse. Anche se con Veltroni le frizioni sono minori che con il vicepremier

## Quella fretta di Francesco che allarma il premier

di Bruno Miserendino

Divergenze tra Veltroni e Prodi sul tema tasse? «Non ci sono», assicurano in Campidoglio. E di sicuro da parte del candidato leader del Pd non c'era alcuna volontà di mettere in difficoltà il governo, quando a Bologna ha detto che è importante «dare un segnale fin dalla prossima finanziaria». Veltroni, è il ragionamento, ha ribadito brevemente cose che già aveva detto e che peraltro sono già state decise dal parlamento in sede di discussione del Dpef. Come dire: non esageriamo. Il tentativo di rintuzzare il nuovo focolaio di tensione è evidente, il contorno è quello che è. Per tutto il giorno dalla maggioranza e dall'opposizione, e soprattutto dentro il Pd, le tensioni sono state palpabili. Rutelli ha ribadito il concetto e questo, a quanto pare, ha irritato palazzo Chigi

molto più di quanto non l'abbia fatto l'intervento del giorno prima del sindaco di Roma. Non è nemmeno escluso che Veltroni e Prodi si chiariscano direttamente nelle prossime ore. Ieri sera l'occasione sembrava la commemorazione del generale Dalla Chiesa, ma la presenza di Prodi è stata rinviata di ora in ora per altri impegni. Palazzo Chigi si è affidato a qualche dichiarazione ufficiale per far capire che la linea è sempre la stessa: non si esclude la possibilità di alleggerire il carico fiscale già a partire dalla prossima finanziaria, ma ribadisce che la priorità resta quella della riduzione del debito pubblico, i cui interessi gravano, in misura «esagerata», sulle spalle dei cittadini. E sottolinea, precisando che non c'è al riguardo alcuna polemica all'interno della maggioranza, la differenza tra la visione di brevissimo periodo e quella di



Walter Veltroni e Romano Prodi Foto Ansa

chi governa. La questione, fanno rilevare le stesse fonti, non potrà essere risolta in un giorno e solamente a seguito di stimoli «autorevoli» ma attraverso le «valutazioni comuni» con i ministri, chiamati ad illustrare le rispettive esigenze di bilancio entro il 10 settembre. L'impegno, assicurano a palazzo Chigi, è comunque quello

di decidere il più presto possibile. Insomma, su questo spinoso tema, dove Padoa Schioppa sembra dire cose e diverse da quelle di Rutelli e Veltroni e una parte della maggioranza, bisognerà decidere insieme. Quanto a Veltroni la spiegazione più accreditata della sua posizione è stata fornita da Enrico Mo-

rando: «C'è piena sintonia tra Veltroni e Prodi - dice - dal momento che c'è assoluta coerenza tra le proposte fiscali del candidato segretario del Pd e il Dpef e la Finanziaria 2008». Il senatore ds, che ieri ha parlato con Veltroni proprio di questo tema, ricorda alcuni punti della risoluzione parlamentare al Dpef, a partire da quello dove «si impegna il governo a finalizzare le eventuali maggiori entrate derivanti dalla lotta all'evasione fiscale, qualora permanenti, a riduzione della pressione fiscale, prioritariamente alle fasce più deboli». Morando ricorda anche quanto ha scritto Veltroni in un recente articolo su Repubblica sul tema tasse: ossia che nella prossima Finanziaria, le eventuali nuove spese dovranno essere interamente coperte da corrispondenti risparmi di spesa. Di più: tutto il gettito aggiuntivo, se permanente, dovrà essere de-

stinato alla riduzione del prelievo. Se non permanente dovrà essere destinato a riduzione del deficit. Anche Marina Sereni, vicecapogruppo dell'Ulivo alla Camera, ha tentato di riportare il caso alle sue dimensioni reali. «Non c'è un prima e un poi: bisogna tener d'occhio i conti e ridurre le tasse. Non è tempo di duelli, serve collegialità nel governo e nella maggioranza». Resta il fatto, naturalmente, che per Veltroni, il segnale di una riduzione di tasse, se si può e se i dati lo consentono, bisogna darlo. Basterà tutto questo ad arginare le polemiche? Parebbe di no a giudicare dalle reazioni di alcuni prodiani e della stessa Rosy Bindi («non fa bene al governo né al Pd, né ai candidati segretari il conflitto quotidiano tra partito e governo, così come questo contrappunto giornaliero di Veltroni a ogni azione di Prodi»).



www.festaunita.it  
www.dsonline.it

# PIERO FASSINO

## FESTE DE L'UNITÀ • INIZIATIVE E INCONTRI

**Martedì 3 settembre '07**  
Ore 18.00 **REGGIO EMILIA** Campovolo  
intervista con Giovanni Valentini, *la Repubblica*  
Ore 21.00 **BOLOGNA** Parco Nord  
con Shlomo Ben Ami, *ex ministro degli Esteri israeliano*




per il

